
POLICY ANTICORRUZIONE

GRUPPO CROMOLOGY

APPLICABILE A CROMOLOGY ITALIA S.P.A.

Emessa il 30 Settembre 2025

Sommario

1. STRUTTURA.....	4
2. AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3. PRINCIPI	5
4. DEFINIZIONI	5
4.1. CORRUZIONE.....	5
4.2. PUBBLICO UFFICIALE	7
4.3. PATRIMONIO PUBBLICO.....	7
4.4. INDEBITO VANTAGGIO	8
4.5. PAGAMENTI AGEVOLATI.....	8
4.6. ESTORSIONE	8
4.7. RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI	8
5. QUADRO NORMATIVO	9
6. VALUTAZIONE DEI PARTNER COMMERCIALI	9
7. NEGOZIAZIONE E FORMALIZZAZIONE DI ACCORDI COMMERCIALI	11
8. REGALI, COMPENSI, INVITI, FAVORI O SERVIZI	12
9. RAPPORTI CON I FUNZIONARI PUBBLICI.....	13
10. TERMINI DI PAGAMENTO INSOLITI E PAGAMENTI IN CONTANTI	13
11.DONAZIONI AD ASSOCIAZIONI, SPONSORIZZAZIONI AZIENDALI E PATROCINI	14
12. LOBBYING.....	15
13. RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI	15
13.1. MOTIVI PER ASSUMERE UN CONSULENTE ESTERNO	15
13.2. SELEZIONE DI RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI.....	15
13.3. MODALITÀ DI REMUNERAZIONE DEL CONSULENTE ESTERNO	16
13.4. SITUAZIONI AD ALTO RISCHIO	16
15. PAGAMENTI, RICHIESTE ED ESTORSIONI DI FACILITAZIONE	18
16. CONFLITTI DI INTERESSE	18
17. PROCEDURE CONTABILI	18

18. COMUNICAZIONE	19
19. SANZIONI	19
20. INTEGRAZIONE CON IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231 del 2001	19
21. REVISIONE	20
22. PUBBLICAZIONE	20
ALLEGATO A.....	21

1. STRUTTURA

Etica, integrità e trasparenza governano e guidano ogni singola azione del Gruppo Cromology. Tali principi sono totalmente incompatibili con qualsiasi comportamento che tenda ad alterare l'obiettività nei processi decisionali che caratterizzano ogni attività e ogni relazione della Società, sia nel settore pubblico, che in quello privato (dipendenti nazionali e stranieri, clienti, fornitori, altri professionisti del settore legale, ecc.)

Il Gruppo Cromology vieta, condanna e si oppone totalmente, oltretutto a qualsiasi violazione della normativa applicabile, a qualsiasi reato, tra cui, in particolare, qualsiasi atto o pratica di corruzione e reati correlati, vale a dire, a titolo esemplificativo: *la corruzione attiva e passiva di funzionari pubblici (da 318-322 bis c.p.), corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), la ricezione e l'offerta indebita di un vantaggio (art. 319- quater c.p.), l'appropriazione indebita (art. 646 c.p.), la partecipazione economica illecita negli affari (art. 513 bis c.p. e art. 416 bis c.p.), la concussione (art. 317 c.p.), il traffico d'influenze illecite (art. 346 c.p.), il riciclaggio di denaro o altre utilità (art. 648 bis c.p.), la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (640 bis c.p.) corruzione di pubblici ufficiali stranieri (art. 322 bis c.p.), corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)*

Inoltre, il Gruppo Cromology conclude rapporti commerciali con terzi che rispettino i medesimi valori e principi.

A questo proposito, il Gruppo Cromology si impegna a:

- rispettare le leggi e i regolamenti nazionali e internazionali in vigore per combattere la corruzione e i reati correlati ovunque intervenga;
- implementare e applicare strumenti efficaci per evitare qualsiasi rischio di corruzione; e
- adottare un approccio di tolleranza zero nei confronti della corruzione, sia essa perpetrata da o per conto del Gruppo Cromology o da coloro con cui il Gruppo Cromology ha un rapporto d'affari.

La presente Policy Anticorruzione (di seguito "Policy") è l'espressione degli impegni del Gruppo Cromology in termini di lotta alla corruzione e ai reati correlati e definisce, in termini concreti, come ogni dipendente del Gruppo Cromology debba comportarsi per prevenire atti di corruzione e reagire nel caso in cui li incontri.

La presente Policy è conforme ai principi definiti in altri regolamenti interni del Gruppo Cromology, in particolare il Codice di Condotta, la Procedura per la Prevenzione e Gestione dei Conflitti di Interesse e la Policy di Cromology in materia di regali, pasti, intrattenimento, viaggi ed altri benefici.

I riferimenti al Gruppo Cromology in questa Policy includono Cromology Italia S.p.A..

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy si applica a tutte le persone fisiche che operano per conto o in collaborazione con il Gruppo Cromology, indipendentemente dal ruolo ricoperto, dalla posizione occupata o della tipologia contrattuale. In particolare, la policy si applica a tutti i dipendenti indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo indeterminato, determinato o temporaneo), nonché ai dirigenti e agli amministratori (di seguito denominati "**Dipendenti**").

La presente Policy si applica altresì ai soggetti terzi, intesi come qualsiasi persona fisica o giuridica con cui il Gruppo Cromology intrattiene rapporti commerciali, inclusi-a titolo esemplificativo ma non esaustivo-: (i) consulenti; (ii) agenti; (iii) produttori; (iv) fornitori; (v) fornitori di servizi; e (vi) distributori (di seguito congiuntamente definiti "**Persone Associate**").

Le disposizioni della presente Policy devono essere rispettate in tutte le aree di attività del Gruppo Cromology.

Per prevenire le pratiche vietate nella presente Policy, il Gruppo Cromology richiede a tutti i suoi Dipendenti di partecipare ai programmi formativi obbligatori in materia di prevenzione della corruzione e di corretta applicazione della Policy stessa. I dipendenti che operano in settori a maggior rischio sono tenuti a seguire una formazione specifica e periodica.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nella presente Policy o delle regole di condotta in essa previste comporterà l'adozione di misure disciplinari o l'attivazione di azioni correttive, in funzione della natura del rapporto tra l'autore della violazione e il Gruppo Cromology. Tali misure potranno includere, ove applicabile, la risoluzione del rapporto contrattuale, indipendentemente dalla sua forma. Eventuali dubbi, quesiti o richieste di chiarimento in merito all'applicazione della presente Policy devono essere indirizzati al Cromology Group Regulatory Compliance Officer o, in alternativa, al Compliance Officer del paese di riferimento.

3. PRINCIPI

I principi che governano la presente Policy, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Condotta, rappresentano i criteri guida attraverso cui il Gruppo Cromology si impegna a prevenire e contrastare il rischio di corruzione. Tali principi sono:

- Rifiuto assoluto di qualsiasi azione od omissione riconducibile, direttamente o indirettamente, ad atti di corruzione. Ciò include anche le situazioni in cui un Dipendente o una Persona Associata si pone in una posizione di ignoranza consapevole o deliberata in relazione a fatti che aveva l'obbligo di conoscere;
- Divieto di porre in essere comportamenti illeciti e/o non conformi alle normative vigenti, incluse le disposizioni della presente Policy, anche qualora tali comportamenti siano giustificati dal presunto interesse del Gruppo Cromology, indipendentemente dal beneficio economico generato;
- Obbligo di segnalazione, da parte del Dipendente o della Persona Associata, di qualsiasi fatto di cui venga a conoscenza e che risulti contrario alla presente Policy. La segnalazione deve avvenire attraverso il Canale di Whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo Cromology;
- Rispetto dei più elevati standard di correttezza nei confronti del mercato, nel rispetto delle regole della libera concorrenza.
- L'accettazione e la concessione di qualsiasi tipo di compenso previsto dalle regole di condotta di questa Policy, o di qualsiasi altra, deve rispettare criteri di proporzionalità e ragionevolezza.

4. DEFINIZIONI

4.1. CORRUZIONE

Ai fini della presente Policy, per corruzione si intende qualsiasi condotta/comportamento consistente nell'offrire, promettere, dare, ricevere o accettare un vantaggio non dovuto – di qualsiasi tipo, economico o non economico – direttamente o tramite terzi, violando la legge, al fine di influenzare le azioni di un pubblico ufficiale, un incaricato di pubblico servizio, di un dipendente o rappresentante di un ente privato, (ad esempio per ottenere o mantenere un affare), in relazione ai compiti che tale soggetto svolge. Tali condotte

possono verificarsi sia a livello nazionale che internazionale.

Per completezza di seguito si riporta la definizione di corruzione di cui allo standard UNI ISO 37001:2016, "Offrire, promettere, fornire, accettare o richiedere un vantaggio indebito di qualsivoglia valore (che può essere economico o non economico), direttamente o indirettamente e indipendentemente dal luogo, violando la legge vigente, come incentivo o ricompensa per una persona ad agire o a omettere azioni in relazione alla prestazione delle mansioni di quella persona".

La corruzione è vietata in tutti i settori pubblici e privati. In particolare, le normative nazionali prevedono restrizioni severe nei confronti dei pubblici ufficiali e degli Incaricati di Pubblico Servizio, vietando loro di accettare regali o utilità, anche di modico valore, qualora siano correlati all'esercizio delle funzioni. Di conseguenza, è essenziale esaminare attentamente le norme applicabili nei singoli Paesi.

Le situazioni di corruzione nel settore pubblico includono, ad esempio:

- Offrire qualsiasi valore positivo per incoraggiare il dipendente a ignorare una violazione o a tollerare una mancanza di conformità alle leggi vigenti;
- Omettere un'attività dovuta (ad esempio, non eseguire un'ispezione necessaria prima di rilasciare una licenza);
- Ridurre i dazi doganali in modo ingiustificato;
- Favorire ingiustamente un richiedente la licenza rispetto a un altro;
- Prendere una decisione legislativa o giudiziaria impropria; oppure
- Concedere un trattamento fiscale favorevole

Le situazioni di corruzione nel settore privato includono, ad esempio:

- Pagare o offrire beni di valore a un responsabile degli acquisti influenzando la scelta di acquisto verso i prodotti del Gruppo Cromology anziché quelli della concorrenza;
- Offrire qualsiasi bene di valore a un direttore di un partner commerciale affinché quest'ultimo faccia affari con il Gruppo Cromology;
- Promettere un soggiorno in una casa vacanze alla famiglia di un dipendente di un'azienda partner con l'intento di influenzare le decisioni commerciali e ottenere l'assegnazione al Gruppo Cromology di un mercato che, in condizioni normali, sarebbe stato attribuito a un concorrente.

Commentato [BR1]: verificare

Il Gruppo Cromology, la sua direzione e i suoi dipendenti possono essere ritenuti responsabili di atti di corruzione se questi atti sono commessi da una o più dei seguenti soggetti:

- qualsiasi Dipendente del Gruppo Cromology;
- qualsiasi persona che agisca per conto del Gruppo Cromology, compresi agenti, consulenti e rappresentanti; e
- in alcuni casi, qualsiasi terza parte che agisca per conto dell'utente del Gruppo Cromology se i suoi atti di corruzione possono favorire direttamente o indirettamente il Gruppo Cromology (ad esempio partner commerciali, distributori e imprenditori).

Questa Policy si applica a tutte le attività del Gruppo Cromology nel mondo.

Il rischio di corruzione è considerato elevato in presenza delle seguenti condizioni:

- partner commerciale con sede o che opera in un paese ad "alto rischio" ossia con un punteggio inferiore a 50 nell'Indice di percezione della corruzione pubblicato da Transparency International¹;
- Avvio di rapporti con soggetti terzi (quali ad esempio associazioni, consulenti esterni, procuratori d'affari) che prestano servizi, direttamente o indirettamente, per conto del Gruppo Cromology (lobbista, agente) in paesi con un punteggio inferiore a 70 nell'Indice di percezione della corruzione pubblicato da Transparency International;
- Servizi che coinvolgono partner commerciali che hanno ottenuto o devono ottenere licenze ufficiali, permessi o l'approvazione di funzionari o agenti pubblici.
- Le regole e le procedure che seguono (unitamente a quelle esistenti e applicabili in tutto il Gruppo Cromology) sono finalizzate a prevenire e mitigare tali rischi, generali e specifici.

4.2. PUBBLICO UFFICIALE

Per Pubblico Ufficiale si intende, in generale, qualsiasi direttore, dipendente, rappresentante o altra persona che agisca per conto di un governo nazionale o locale, un'organizzazione pubblica internazionale o società posseduta o

controllata dallo Stato e da autorità locali. Sono inclusi anche enti, agenzie servizi o emanazione di tali soggetti. Sono esclusi da questa definizione i dipendenti, dirigenti o funzionari del Gruppo Cromology che agiscono in tale veste.

Il termine Pubblico Ufficiale deve essere interpretato nel senso più ampio e comprende:

- Direttori, funzionari e rappresentanti di qualsiasi ente governativo locale, provinciale, statale o nazionale (ad esempio: membri del Parlamento, funzionari di polizia, vigili del fuoco, membri dell'esercito, membri delle autorità fiscali, ispettori doganali, consulenti ufficiali di un governo, ecc.);
- Direttori, funzionari e rappresentanti dei tribunali o di altri organi giurisdizionali
- Direttori, dipendenti e rappresentanti di università, scuole pubbliche e ospedali pubblici;
- Direttori, dipendenti e rappresentanti, inclusi direttori, amministratori e agenti di qualsiasi società (holding o partnership) posseduta o controllata dallo Stato;
- Direttori, funzionari e rappresentanti di un'organizzazione pubblica internazionale (ad esempio, l'Unione Europea e qualsiasi organizzazione creata in conformità con i trattati dell'UE, le Nazioni Unite, il Comitato Olimpico Internazionale, la Croce Rossa Internazionale, ecc.)
- Amministratori/dipendenti/rappresentanti di un partito politico;
- Candidati a cariche pubbliche;
- Membri della famiglia reale (se applicabile); e
- parenti stretti (ad esempio, genitori, fratelli e sorelle, coniugi o figli) di una delle persone sopra citate.

4.3. PATRIMONIO PUBBLICO

Ai fini della presente Policy, per Beni Pubblici si intendono tutti i beni e i diritti, a contenuto economico e

¹ Per sapere se e dove è inclusa la giurisdizione in cui si lavora, consultare il seguente sito web:
<http://www.transparency.org>.

patrimoniale, appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni.

4.4. INDEBITO VANTAGGIO

Ai fini della presente Policy, per indebito vantaggio si intende qualsiasi beneficio, tangibile o intangibile, offerto, promesso, dato o ricevuto con l'intento di influenzare indebitamente una decisione, ottenere un favore o assicurarsi un vantaggio commerciale. Tali vantaggi includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Pagamenti in contanti o equivalenti (assegni, carte regalo o prestiti);
- Regali o inviti (ad esempio gioielli, inviti a eventi sportivi o artistici, vantaggi derivanti dall'iscrizione a un club, crociere, ecc.)
- Pagamento di spese di viaggio, alloggio o intrattenimento;
- Favori (ad esempio, collaborazione con un'azienda di proprietà della famiglia del cliente, offerte di lavoro o di stage);
- Donazioni a enti di beneficenza;
- Condizioni commerciali preferenziali, come sconti o vantaggi l'acquisto di prodotti o servizi del Gruppo Cromology;
- Contributi politici, diretti o indiretti;
- Pagamenti agevolati (facilitation payments), anche se di modico valore.

4.5. PAGAMENTI AGEVOLATI

I pagamenti agevolati consistono in piccoli omaggi o benefici concessi a una persona - un funzionario pubblico o un dipendente di un'azienda privata - per ottenere un favore o accelerare una procedura amministrativa, l'ottenimento di un'autorizzazione, l'ottenimento di una licenza o di un servizio, evitare controlli o sanzioni.

INFLUENZA ILLECITA

L'Influence Peddling è definito come l'atto di proporre illegalmente, direttamente o indirettamente, offerte, promesse, donazioni o vantaggi a una terza parte in modo che questa possa abusare della sua influenza (effettiva o presunta) con una persona con potere decisionale, al fine di ottenere una decisione favorevole per il Gruppo Cromology.

A titolo di esempio, consideriamo la situazione in cui un dipendente del Gruppo Cromology è in attesa di una certificazione da parte di una amministrazione pubblica. Per favorire l'esito positivo, chiede a uno dei suoi amici, che ha rapporti personali con funzionario pubblico responsabile della decisione, di intercedere presso di lui. In cambio, il dipendente promette di offrirgli un invito a una finale di rugby. Una situazione del genere equivarrebbe all'esercizio dell'influenza ed è vietata da questa Policy.

4.6. ESTORSIONE

L'estorsione è definita come l'atto di chi, al fine di ottenere un vantaggio economico per sé o per un terzo, costringe un'altra persona, mediante violenza o minaccia, a compiere o a omettere un atto giuridico o un affare che implica una perdita patrimoniale per sé o per un terzo.

4.7. RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI

I rappresentanti di terze parti sono agenti, consulenti, intermediari, partner commerciali e tutti gli altri rappresentanti del Gruppo Cromology.

Le società che fanno parte del Gruppo Cromology e i dipendenti del Gruppo Cromology non sono considerati

Rappresentanti di Terzi e non sono soggetti alla procedura di contrattazione e gestione indicata in questa Policy.

Le principali categorie di Rappresentanti di Terzi sono le seguenti:

- Qualsiasi persona (fisica o giuridica) che presenti o commercializzi i prodotti del Gruppo Cromology a potenziali clienti o che presenti potenziali clienti al Gruppo Cromology, inclusi agenti commerciali, consulenti di marketing o di vendita e rappresentanti commerciali (agenti commerciali);
- Qualsiasi persona (fisica o giuridica) che rappresenti il Gruppo Cromology di fronte a Pubblici Ufficiali o di fronte a clienti (ad eccezione delle modalità sopra indicate), ad esempio commercialisti, avvocati, consulenti fiscali, agenti doganali, consulenti, ecc (agenti non commerciali).

In caso di dubbi sulle persone soggette alla presente Policy, è possibile contattare il Responsabile Compliance nella propria azienda e.

5. QUADRO NORMATIVO

Questa Policy è regolata dalla legislazione applicabile in vigore nella giurisdizione di ogni rispettivo paese, così come da quella che la modificherà o sostituirà in futuro. L'impegno del Gruppo Cromology al rispetto della legge, dei trattati e delle convenzioni internazionali è assoluto ed è una parte essenziale dello svolgimento della propria attività in conformità ai principi di etica, integrità e trasparenza.

Il Gruppo Cromology è soggetto alle leggi applicabili in materia di corruzione e reati correlati nei Paesi in cui opera e/o ha filiali. La maggior parte di questi Paesi ha rafforzato la propria legislazione anticorruzione. Un riepilogo delle leggi applicabili più rilevanti è riportato nell'**Appendice A**.

Questa Policy non copre tutte le situazioni o fornisce informazioni su tutte le leggi che possono essere applicabili nei paesi in cui il Gruppo Cromology opera, e non pretende di essere un elenco esaustivo della legislazione anticorruzione applicabile in tutti i paesi in cui opera.

Spetta a ciascun dipendente del Gruppo Cromology valutare ciò che è autorizzato e ciò che non lo è nella propria area di attività, con l'aiuto delle risorse disponibili nella società del Gruppo in questione.

6. VALUTAZIONE DEI PARTNER COMMERCIALI

Prima di avviare una relazione d'affari con un partner, il Dipendente deve effettuare controlli preventivi sulla sua integrità (due diligence), adeguati e proporzionati alla situazione specifica del partner (paese, reputazione ed eventuali procedimenti in corso o precedenti, competenze e risorse nel settore in questione, relazioni contrattuali attuali o precedenti con un pubblico ufficiale, ecc.)

È necessario prestare particolare attenzione ai seguenti partner:

- Coloro che presentano o commercializzano i prodotti del Gruppo Cromology a potenziali clienti o che presentano potenziali clienti al Gruppo Cromology, compresi gli agenti commerciali, i promotori, i consulenti di marketing o di vendita;
- Coloro che rappresentano Cromology di fronte alle autorità pubbliche o ai funzionari statali, ad esempio lobbisti, contabili, avvocati, consulenti fiscali, spedizionieri doganali, consulenti, ecc;
- Persone politicamente esposte (PEP) che ricoprono o hanno ricoperto importanti cariche pubbliche,

politiche o di altro tipo e che hanno un significativo potere decisionale o una posizione di influenza, nonché le persone a loro vicine.

Secondo la maggior parte delle leggi, il Gruppo Cromology, la sua direzione e i suoi dipendenti possono essere ritenuti responsabili di atti di corruzione commessi da partner se l'atto di corruzione è direttamente o indirettamente vantaggioso per il Gruppo Cromology, anche se il Gruppo Cromology non ha approvato l'atto in questione.

Di conseguenza, il Gruppo Cromology deve adottare tutte le misure necessarie per garantire che i suoi partner rispettino tutte le leggi anticorruzione applicabili e sottoscrivano l'impegno del Gruppo alla trasparenza e all'integrità nelle sue pratiche commerciali.

In generale, prima di avviare o rinnovare un rapporto d'affari con un partner, è necessario effettuare un'analisi dei rischi presentati da questa terza parte in termini di corruzione e, se del caso, una valutazione della sua integrità. A seconda delle informazioni ottenute, si può decidere di non instaurare rapporti con questo partner.

Il Dipendente o la Persona Associata deve consultare la Procedura di Valutazione dei Partner che indica il livello di due diligence richiesto a seconda del livello di rischio, tenendo presente che alcune situazioni richiederanno un livello di indagine maggiore:

- Partner posseduti o controllati da o che impiegano funzionari pubblici o statali;
- Partner posseduti o controllati da un direttore, funzionario o dipendente del Gruppo Cromology o da membri della loro famiglia;
- Partner raccomandato da un funzionario pubblico o espressamente richiesto da un cliente, a meno che i requisiti tecnici non lo giustifichino;
- Un partner che suggerisca di evitare o accelerare alcune formalità o una procedura di gara;
- Socio che è stato oggetto di procedimenti penali, direttamente o tramite i suoi rappresentanti legali, relativi a casi di corruzione; oppure
- Il partner mostri i seguenti segnali di allarme:
 - o Un'evidente mancanza di competenze o di risorse;
 - o Rifiuto di fornire informazioni di base pertinenti e di sottoporsi a un audit;
 - o Rifiuto di includere disposizioni anticorruzione in un contratto;
 - o Adozione di modalità fuori dall'ordinario o contrarie alla prassi di mercato e/o quando la natura specifica dei servizi forniti non è chiara;
 - o Adozione di metodi di pagamento o accordi finanziari insoliti (pagamento in contanti, su un altro conto, o in un altro paese);
 - o Pagamenti anticipati, commissioni anormalmente elevate o strutturate in modo sospetto (es: solo commissioni in caso di successo); oppure
 - o Presentare richieste di rimborso per spese anormalmente elevate o non documentate.

Il fatto che un Dipendente o una Persona Associata ignori i segnali di allarme può far sorgere il sospetto di imprudenza, in violazione delle leggi anticorruzione applicabili.

La procedura di valutazione dei partner stabilisce tre livelli di rischio e di valutazione:

- Rischio basso: due diligence di livello 1, che consiste in un questionario da compilare internamente,
- Rischio medio: due diligence di livello 2, che consiste in un questionario da compilare internamente, in un questionario dettagliato da compilare da parte del partner e in un controllo dei precedenti su un database,
- Rischio elevato: due diligence di livello 3, comprendente le misure dei livelli basso e medio, più un'indagine da parte di una società specializzata e/o impegni specifici da parte del Partner.

L'Ufficio Legale e Compliance e/o il Compliance Officer competente possono fornire consulenza su questi processi e accompagnare il Dipendente o la Persona Associata nell'analisi dei casi con un grado di rischio più elevato.

7. NEGOZIAZIONE E FORMALIZZAZIONE DI ACCORDI COMMERCIALI

I contratti da stipulare devono prevedere espressamente che il partner debba rispettare tutte le leggi applicabili in materia di anticorruzione e reati correlati, così come il Codice di Condotta del Gruppo Cromology e questa Policy. Quando possibile, il Gruppo Cromology si riserverà contrattualmente il diritto di interrompere i rapporti contrattuali stabiliti con un partner se la sua condotta viola la Policy.

I termini e le condizioni generali del Gruppo Cromology e i contratti tipo devono essere utilizzati in via prioritaria. Il Dipartimento Legale e Compliance e/o il Responsabile di compliance saranno in grado di fornire consulenza in questo contesto.

Inoltre, la remunerazione deve sempre essere il corrispettivo di un servizio effettivamente fornito, essere proporzionata e giustificata da criteri oggettivi (prezzi di partner simili sul mercato, prestazioni, complessità, rischi).

Qualsiasi sconto o riduzione concordato con un cliente deve essere nell'interesse commerciale del Gruppo Cromology e formalizzato in conformità con le regole contrattuali definite dalla legge e dal Gruppo Cromology.

Ad esempio, un dipendente del Gruppo Cromology negozia un'estensione della gamma di prodotti del Gruppo Cromology con un dipendente di un cliente rivenditore; se questo dipendente si rifiuta di analizzare la proposta commerciale, dicendo che i concorrenti sono "più generosi", non gli può essere offerto un regalo, poiché una corretta negoziazione si basa sulla qualità dei prodotti del Gruppo Cromology e sulla sua Policy dei prezzi e non sulla capacità di offrire regali.

Inoltre, i rapporti con terze parti la cui missione è assistere il Gruppo Cromology nell'ottenimento di contratti presentano un particolare rischio di corruzione. Di conseguenza, il Gruppo Cromology vieta la remunerazione di terzi nell'assegnazione di contratti pubblici o acquisti pubblici.

Nell'assegnazione di appalti pubblici/acquisti, il rapporto con l'intermediario deve essere oggetto di un contratto scritto di intermediazione commerciale, per il quale il Gruppo Cromology dispone di uno standard contrattuale. Questo contratto specifica espressamente l'obbligo di rispettare rigorosamente le norme sulla corruzione e altri reati (trasparenza) ed è sistematicamente convalidato dall'Ufficio Legale e/o di Compliance

prima della sua firma.

8. REGALI, COMPENSI, INVITI, FAVORI O SERVIZI

La condotta da adottare in merito a doni, compensi, inviti, favori o servizi è dettagliata nella Policy di Cromology su doni, pasti, intrattenimenti, viaggi e altri vantaggi, a cui si rimanda.

È severamente vietato offrire o consegnare a un funzionario o autorità pubblica nazionale o straniera, direttamente o tramite intermediari:

- Un'offerta, una remunerazione, un invito, un favore o un servizio, indipendentemente dal suo valore economico, allo scopo esplicito o implicito di far sì che tale autorità, pubblico ufficiale o persona con status equivalente prenda una decisione a vantaggio del Gruppo Cromology o di uno dei suoi clienti, o per omettere o ritardare ingiustificatamente un atto inerente ai doveri della propria posizione, a vantaggio del Gruppo Cromology o di uno dei suoi clienti;
- Un'offerta, una remunerazione, un invito, un favore o un servizio, indipendentemente dal suo valore economico, che direttamente o indirettamente costituisce una ricompensa per una decisione precedentemente adottata da tale autorità, funzionario pubblico o persona con status equivalente a beneficio del Gruppo Cromology o di uno qualsiasi dei suoi clienti;
- Un'offerta, una remunerazione, un invito, un favore o un servizio, indipendentemente dal suo valore economico, a condizione che la suddetta autorità, funzionario pubblico o persona con status equivalente influenzi un Governo, una società pubblica straniera o un'autorità, funzionario pubblico o persona con status equivalente del suddetto Governo, al fine di ottenere una decisione a vantaggio del Gruppo Cromology o di qualsiasi suo cliente;
- Un'offerta, una remunerazione, un invito, un favore o un servizio che, tenuto conto del suo valore economico, della sua natura eccezionale, della sua esclusività o di qualsiasi altra circostanza, vada oltre le pratiche comuni, sociali e di cortesia²;
- Accettare una richiesta da parte di un'autorità, di un funzionario pubblico o di una persona simile di doni, compensi, inviti, favori o servizi che potrebbero creare un senso di obbligo o compromettere la decisione del Dipendente;
- In generale, l'offerta o l'accettazione di un regalo o di un invito nel corso della negoziazione o durante il periodo di gara;
- Offrire o accettare donazioni in contanti o equivalenti (carte regalo, buoni regalo).

È inoltre vietato accettare la richiesta da parte di un'autorità, di un pubblico ufficiale o di una persona con status equivalente di doni, compensi, favori o servizi di cui ai punti precedenti.

È vietato sollecitare, per conto proprio o per conto del Gruppo Cromology, da terzi un corrispettivo, un pagamento o una ricompensa di qualsiasi tipo o importo in cambio di un'influenza indebita su un'autorità, un pubblico ufficiale o una persona con status equivalente nei termini sopra descritti.

² A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si intende che vanno oltre gli usi comuni, sociali e di cortesia: (i) la consegna di denaro in contanti; (ii) le consegne monetarie attraverso mezzi di pagamento equivalenti al denaro; (iii) gli inviti a pranzi/cene, viaggi o soggiorni in hotel di lusso; (iv) gli inviti individuali a eventi sportivi di elevato valore economico (es. tribune VIP); e (v) gli inviti a contenuto o di natura sessuale.

Gli atti o altre prestazioni che richiedono o meno l'autorizzazione del superiore o del Responsabile di compliance e le relative procedure sono definite nella Policy di Cromology su regali, pasti, intrattenimento, viaggi e altri benefici.

9. RAPPORTI CON I FUNZIONARI PUBBLICI

La corruzione da parte di funzionari pubblici è generalmente sanzionata in modo ancora più severo rispetto a quella di entità private. In questo contesto, il Gruppo Cromology applica una Policy di maggiore cautela in tutte le interazioni che ha con i funzionari pubblici nell'ambito della sua attività, richiedendo, ove applicabile, che tutte queste interazioni siano debitamente documentate e che tutte le transazioni siano approvate in anticipo da una posizione senior nel dipartimento responsabile della transazione o dell'operazione corrispondente.

Esempi di corruzione da parte di un pubblico ufficiale, e quindi di comportamenti vietati, sono, ad esempio, la proposta di qualsiasi cosa di valore per incoraggiare il pubblico ufficiale a:

- Ignorare una violazione o tollerare una mancanza di conformità alle leggi vigenti;
- Non completare un'attività che avrebbe dovuto essere completata (ad esempio, non eseguire un'ispezione necessaria prima di rilasciare una licenza);
- Promuovere ingiustamente il candidato a una gara pubblica per un mercato rispetto a un altro;
- Prendere una decisione legislativa o giudiziaria favorevole; oppure
- Concedere un trattamento fiscale favorevole.

Qualsiasi tangente o pagamento agevolato costituirà una violazione di questa Policy. È inoltre vietato esercitare influenza su un'autorità, un funzionario pubblico nazionale o straniero o una persona con status equivalente per:

- Sfruttare l'esistenza di un precedente rapporto personale (parentela, amicizia, affari in comune, ecc.) con quella specifica autorità, pubblico ufficiale o persona di status equivalente o con un altro pubblico ufficiale o persona avente status equivalente,
- ottenere una decisione vantaggiosa per gli interessi del Gruppo Cromology o di uno dei suoi clienti.

Gli atti o altre prestazioni che richiedono -o meno- l'autorizzazione del superiore o del Responsabile di compliance e le relative procedure sono definite nella Policy di Cromology su regali, pasti, intrattenimento, viaggi e altri benefici.

Qualora un Dipendente o una Persona Associata si dovesse trovare di fronte a uno di questi casi, deve segnalare immediatamente la situazione, comunicando tutti i dettagli al proprio superiore gerarchico, al Responsabile di compliance e al Dipartimento Legale e di compliance del Gruppo Cromology, oppure mediante l'apposito canale di segnalazione Whistleblowing.

10. TERMINI DI PAGAMENTO INSOLITI E PAGAMENTI IN CONTANTI

Il rischio di corruzione è generato dalle seguenti tipologie di pagamento:

-
- Pagamenti verso terzi non menzionati nei contratti,
 - pagamento effettuati su conti bancari all'estero,
 - Pagamenti in contanti e
 - pagamento effettuato prima dell'esecuzione del lavoro o della consegna della merce (ad eccezione degli anticipi abituali e di quelli formalizzati nell'ambito di rapporti commerciali a lungo termine).

Di conseguenza, qualsiasi pagamento deve essere effettuato dietro presentazione di una fattura, il cui importo deve essere conforme alle disposizioni contrattuali, sul conto del partner e, in via prioritaria, tramite bonifico bancario. I bonifici verso paesi diversi da quelli del partner sono vietati, a meno che non venga convalidata un'eccezione dal Direttore finanziario e dall'Ufficio legale e/o di compliance

È consigliabile evitare il più possibile di pagare in contanti e in anticipo. Quando l'unica opzione è il pagamento in contanti (e sempre che le policy della singola affiliata ne prevedano la possibilità, non vietando quindi i pagamenti in contanti o prevedendoli entro un certo importo), il pagamento viene effettuato sulla base di una fattura ed entro i limiti di legge. Dopo una transazione in contanti, è necessaria una prova del pagamento, sotto forma di documento scritto o tracciabilità elettronica.

11.DONAZIONI AD ASSOCIAZIONI, SPONSORIZZAZIONI AZIENDALI E PATROCINI

I Dipendenti e le Persone Associate devono sempre assicurarsi che le donazioni, i patrocini e le sponsorizzazioni non vengano utilizzati per eludere un atto di corruzione.

Le donazioni ad associazioni corrispondono a donazioni o altri contributi finanziari motivati da scopi di beneficenza in buona fede e destinati a dimostrare una responsabilità sociale o civica e a sostenere le comunità in cui il Gruppo Cromology svolge le sue attività, anche attraverso il patrocinio di eventi quando i benefici saranno attribuiti a opere di beneficenza.

Il Gruppo Cromology può proporre e fare donazioni solo se sono (i) totalmente indipendenti da qualsiasi transazione commerciale e non sono fatte con l'intenzione di ottenere o mantenere un vantaggio di mercato in cambio, (ii) fatte in tutta trasparenza, (iii) autorizzate dalla legislazione applicabile in ogni giurisdizione, (iv) fatte in conformità con i codici etici dell'organizzazione che le riceve e (v) ragionevoli.

- *Un esempio di donazione inaccettabile è il caso in cui un cliente chieda a un dipendente del Gruppo Cromology di fare una donazione a un'associazione gestita dal genero, in cambio della conclusione di un'operazione commerciale.*

Qualora un Dipendente del Gruppo Cromology desidera fare una donazione di beneficenza, deve ottenere la preventiva autorizzazione scritta del legale rappresentante della singola società del gruppo.

Ogni richiesta di autorizzazione/negazione di donazioni di beneficenza deve essere conservata dal Dipartimento Legale e di compliance in un file ad hoc. Il Dipartimento Finanziario deve registrare accuratamente la spesa e lo scopo di ogni donazione di beneficenza nei libri e nei registri della società del Gruppo Cromology in questione.

Il regolamento e il modulo di autorizzazione sono soggetti alla procedura sul patrocinio e le donazioni alle associazioni.

Le sponsorizzazioni hanno lo scopo di contribuire al sostegno materiale di un evento, di una persona o di un'organizzazione, con l'obiettivo di avere un beneficio diretto corrispondente, in generale, alla visibilità dei

nostri marchi (sponsorizzazione di una gara automobilistica, di uno sportivo, di un artista, di un architetto, di un luogo aperto al pubblico, tra gli altri). La remunerazione deve essere proporzionale alla visibilità dei nostri marchi e consigliamo di utilizzare il contratto tipo del Gruppo Cromology.

12. LOBBYING

Per lobbying si intende qualsiasi forma di interazione, diretta o indiretta, con i funzionari pubblici finalizzata ad influenzare una decisione pubblica, legislativa, regolamentare o amministrativa.

Qualsiasi azione di lobbying viene svolta nel rigoroso rispetto delle normative nazionali e internazionali, in tale trasparenza e previo accordo con il Gruppo Cromology

L'attività di lobbying presenta dei rischi in quanto può dar luogo a un atto di corruzione quando il lobbista (associazione professionale, azienda specializzata, ONG, ecc.) offre un vantaggio indebito a un decisore con l'obiettivo di incoraggiarlo a sostenere, respingere o modificare una normativa in una direzione favorevole al suo cliente.

13. RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI

13.1. MOTIVI PER ASSUMERE UN CONSULENTE ESTERNO

Il Gruppo Cromology assume Consulenti esterni per varie ragioni legittime come (i) la capacità di aumentare le possibilità di guadagno; (ii) la complessità delle pratiche commerciali in tutto il mondo; (iii) i requisiti legali locali; o (iv) l'assenza di uffici del Gruppo Cromology in un paese.

Secondo la maggior parte delle leggi applicabili, il Gruppo Cromology, il suo management e i suoi Dipendenti possono essere ritenuti responsabili per atti di corruzione commessi da un Consulente esterno se l'atto di corruzione è direttamente o indirettamente vantaggioso per il Gruppo Cromology.

Di conseguenza, il Gruppo Cromology adotterà tutte le misure necessarie per garantire che i suoi Consulenti esterni rispettino tutte le leggi anticorruzione applicabili.

13.2. SELEZIONE DI RAPPRESENTANTI DI TERZE PARTI

I dipendenti devono sempre rispettare i seguenti principi quando assumono e gestiscono Consulenti esterni per conto del Gruppo Cromology:

- Un Consulente esterno deve essere assunto solo in caso di comprovata e legittima necessità;
- Ogni Consulente esterno preso in considerazione deve soddisfare i requisiti del Gruppo Cromology in termini di integrità e capacità di fornire i servizi per i quali viene contrattato, prima di essere contrattato dal Gruppo Cromology; e
- I Consulenti esterni devono, in ogni momento, svolgere le loro attività in conformità con (i) le leggi applicabili in materia di anticorruzione e reati correlati e (ii) il Codice di Condotta del Gruppo Cromology e altre politiche di compliance, o le proprie politiche in materia di etica e anticorruzione se le regole e i principi delle loro politiche sono almeno equivalenti a quelli indicati nei documenti di cui sopra. Il Codice di Condotta del Gruppo Cromology e le relative politiche di compliance sono messi a disposizione, anche nel sito web della Società, dei Consulenti esterni e dei Rappresentanti Terzi, i quali sono tenuti a prenderne visione e a sottoscrivere l'adesione prima dell'avvio dell'incarico

Quando i dipendenti collaborano con Consulenti esterni per conto del Gruppo Cromology, devono rispettare

i seguenti requisiti specifici per assicurare la conformità ai principi esposti in questo capitolo.

I Consulenti esterni devono essere selezionati esclusivamente sulla base di criteri trasparenti

- I Consulenti esterni devono essere accuratamente selezionati secondo la procedura descritta di seguito, che prevede un'adeguata verifica preventiva;
- I dipendenti devono assicurarsi che i Consulenti esterni non svolgano alcuna operazione per il Gruppo Cromology (anche a titolo gratuito) fino a quando il Consulente esterno non sia stato approvato in conformità alla procedura descritta di seguito.

13.3. MODALITÀ DI REMUNERAZIONE DEL CONSULENTE ESTERNO

Nessun pagamento sarà effettuato a un Consulente esterno senza un contratto scritto firmato e approvato in conformità con le norme applicabili sulla capacità di firmare contratti per la società del Gruppo Cromology in questione.

Il contratto deve prevedere espressamente che il Consulenti esterni debba rispettare tutte le leggi applicabili in materia di anticorruzione e reati correlati, nonché il Codice di Condotta e la Policy del Gruppo Cromology in materia di benefici, donazioni a partiti politici, donazioni di beneficenza, pagamenti agevolati, sollecitazioni ed estorsioni.

Il firmatario deve inviare una copia del contratto del Consulente esterno al dipartimento finanziario locale, che deve assicurarsi che tutti i pagamenti effettuati al Consulente esterno siano conformi ai termini del contratto.

Il livello di remunerazione del Consulente esterno deve essere proporzionale ai servizi effettivamente resi, rispetto alla remunerazione pagata dal Gruppo Cromology ai Consulenti esterni simili per un lavoro simile e giustificato da criteri oggettivi, come le tariffe di mercato prevalenti, le prestazioni passate, la reputazione, le competenze, la complessità del lavoro, le risorse e l'esperienza richieste per eseguire il contratto, i rischi sostenuti dal Consulente esterno e/o la proporzionalità rispetto al valore del progetto nel suo complesso.

I pagamenti ai Consulenti esterni devono essere subordinati a eventi specifici o al completamento di alcuni compiti definiti (tappe fondamentali). I pagamenti anticipati devono essere evitati per quanto possibile.

I pagamenti ai Consulenti esterni non devono essere effettuati in contanti, tramite terzi o su conti bancari non intestati al Consulente esterno. Devono essere rispettati tutti i requisiti legali applicabili ai pagamenti, compreso, se del caso, l'ottenimento di approvazioni per il controllo dei cambi e altre approvazioni governative.

I pagamenti ai Consulenti esterni possono essere effettuati solo dopo aver ricevuto una fattura valida e la prova dei servizi forniti.

Il dipartimento finanziario locale deve assicurarsi che siano conservate le registrazioni complete di tutti i pagamenti ai Consulenti esterni e che questi pagamenti siano correttamente registrati nei libri e nei registri della società del Gruppo Cromology in questione.

13.4. SITUAZIONI AD ALTO RISCHIO

Alcune situazioni presentano maggiori rischi di corruzione o altri comportamenti fraudolenti e richiedono un livello di indagine più elevato. Ad esempio, laddove sussistano le seguenti ipotesi e/o condizioni:

- Un passato segnato dalla corruzione nel Paese, nella regione o nel settore;
- le società che operano come consulenti esterni siano di proprietà o controllati da Funzionari Pubblici dagli stessi raccomandati;

- le società che operano come consulenti esterni siano di proprietà o controllati da Dipendenti del Gruppo Cromology o da Persone Associate;
- le società che operano come consulenti esterni siano di proprietà o controllati da ex Dipendenti del Gruppo Cromology o da Persone Associate;
- le società che operano come consulenti esterni siano veicoli giuridici di una persona fisica (piuttosto che società verificate);
- I Consulenti esterni siano espressamente raccomandati dal cliente, a meno che i requisiti tecnici non lo giustifichino; oppure
- Uno qualsiasi dei segnali di allarme riportati di seguito:
 - Un' apparente mancanza di qualifiche o di risorse da parte di uno dei consulenti assunti per ottenere l'approvazione di un Pubblico Ufficiale;
 - Rifiutarsi di comunicare alle parti le informazioni di base rilevanti e la verifica preventiva di tutte le transazioni specifiche;
 - Rifiuto di includere in un contratto disposizioni sulla lotta alla corruzione e ai reati connessi;
 - L'utilizzo di condizioni o modalità fuori dall'ordinario o contrarie alla prassi di mercato e/o quando non è chiara la natura specifica dei servizi che avrebbero dovuto essere forniti;
 - metodi di pagamento o accordi finanziari insoliti, compresi i pagamenti al di fuori del paese, a terzi, a indirizzi commerciali o a conti che non corrispondono a quelli del Consulente esterno; oppure
 - Commissioni anormalmente elevate o strutturate in modo sospetto.

Non si tratta di un elenco esaustivo perché le situazioni sospette possono assumere molte forme. Ignorare i segnali di allarme può far sorgere il sospetto che la persona che effettua il pagamento sia stata imprudente, violando le leggi applicabili sulla lotta alla corruzione e i reati correlati.

Nelle situazioni ad alto rischio, prima di assumere un Consulente esterno, i Dipendenti devono analizzare i termini di assunzione previsti per il Consulente esterno con un elevato livello di vigilanza, per assicurarsi che (i) i termini previsti siano usuali e ragionevoli rispetto ai servizi da fornire e (ii) il rapporto previsto soddisfi tutti i criteri indicati negli articoli 13.2, 13.3 e 13.4 di cui sopra.

Le situazioni ad alto rischio, così come le situazioni in cui appare un segnale di allarme in qualsiasi momento, sia durante la negoziazione di un contratto che dopo la conclusione del contratto, devono essere segnalate al Direttore Generale della società del Gruppo Cromology in questione, che deciderà le misure da adottare dopo aver consultato l'Ufficio Legale e/o il Responsabile di compliance del paese o del Gruppo.

14. CONTRIBUTI AI PARTITI POLITICI

Il Gruppo Cromology vieta le donazioni ai partiti politici o alle organizzazioni associate a nome del Gruppo Cromology o in qualsiasi modo utilizzando i fondi del Gruppo.

Nessun dipendente del Gruppo Cromology può, direttamente o indirettamente, donare o approvare donazioni di qualsiasi tipo a partiti politici per conto del Gruppo Cromology o per scopi associati all'attività del Gruppo Cromology, senza la previa autorizzazione scritta del Compliance Officer del Gruppo Cromology, concessa dopo aver consultato il Chief Legal Officer e il Chief Financial Officer della società del Gruppo Cromology in questione.

Tutte le richieste, le autorizzazioni e i rifiuti devono essere registrati.

In nessun caso questo divieto limita i dipendenti del Gruppo Cromology dall'esercitare il diritto di fare

donazioni come persona fisica, a titolo personale e a proprio nome, nei casi consentiti dalla legge.

15. PAGAMENTI, RICHIESTE ED ESTORSIONI DI FACILITAZIONE

I pagamenti agevolati sono pagamenti non ufficiali e impropri effettuati a funzionari per garantire o accelerare l'esecuzione di azioni di routine o necessarie che la persona che paga può legalmente richiedere.

Nella maggior parte delle giurisdizioni in cui il Gruppo Cromology opera, tali pagamenti sono illegali. Di conseguenza, i dipendenti del Gruppo Cromology o le persone che agiscono per conto del Gruppo Cromology non devono effettuare alcun tipo di pagamento agevolato.

A titolo di esempio, una società costituita in qualsiasi parte del mondo, che svolge le sue attività o parte delle sue attività nel Regno Unito, può essere condannata per un reato se non impedisce a tutte le persone che le forniscono servizi di proporre o effettuare pagamenti agevolati, in qualsiasi parte del mondo, per conto o a beneficio di tale società.

Tuttavia, se i pagamenti sono stati effettuati in risposta a una minaccia all'incolumità fisica o alla commissione di un reato, si riterrà che siano stati effettuati allo scopo di prevenire la perdita della vita, dell'integrità fisica o della libertà e, in tali circostanze, non saranno considerati pagamenti agevolati.

Il dipartimento finanziario locale deve registrare accuratamente le spese e lo scopo di ogni pagamento nei libri e nelle registrazioni dell'entità del Gruppo Cromology in questione

L'adescamento, cioè la richiesta di una commissione illegale, e l'estorsione, cioè il rifiuto di fornire un servizio senza aver prima ricevuto una commissione illegale, sono illegali.

Se i dipendenti si trovano di fronte a un caso di adescamento o estorsione, devono segnalare immediatamente la situazione, comunicando tutti i dettagli al proprio responsabile di linea e al Compliance Officer competente, in modo da poter attuare piani di mitigazione.

16. CONFLITTI DI INTERESSE

Oltre al divieto di commettere atti di corruzione e reati correlati, tutti i dipendenti del Gruppo Cromology devono evitare situazioni in cui i loro interessi personali possano entrare in conflitto con quelli del Gruppo Cromology.

Se un dipendente si trova di fronte a un rischio di conflitto di interessi reale o potenziale che potrebbe influenzare le sue decisioni e le sue azioni (legami familiari o di amicizia) o quando detiene una posizione, una carica o un interesse finanziario in un concorrente, un cliente o un fornitore, deve dichiarare tutti i fatti per consentire un'analisi approfondita della situazione in conformità con la Policy globale del Gruppo Cromology per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse.

Il Compliance Officer e l'Ufficio legale e di compliance valuteranno la situazione e determineranno le misure da adottare, in particolare se le mansioni del dipendente consentono di avere un'influenza sul rapporto. In tal caso, si deciderà se escludere o meno il dipendente dal processo decisionale.

A titolo di esempio, un conflitto di interessi si verifica quando un dipendente si trova nella posizione di prendere decisioni per l'azienda che potrebbero favorire un membro della famiglia.

17. PROCEDURE CONTABILI

Le procedure contabili del Gruppo Cromology garantiscono che i libri, i registri e i conti non vengano utilizzati

per nascondere la corruzione.

Pertanto, oltre ai consueti controlli contabili, vengono attuati controlli rafforzati sulle seguenti spese:

- Transazioni che possono nascondere atti di corruzione (regali, inviti, viaggi, pagamenti in paradisi fiscali, sponsorizzazioni, donazioni ad associazioni o enti di beneficenza, onorari e commissioni, pagamenti in contanti);
- Transazioni identificate nella valutazione del rischio di corruzione come suscettibili di presentare un rischio (sconti di fine anno, commissioni e spese degli agenti, transazioni che coinvolgono le autorità pubbliche, cambiamenti significativi nei volumi di un fornitore);
- Operazioni eccezionali (acquisizioni, ottenimento di una licenza edilizia) o che richiedono l'intervento di intermediari.

18. COMUNICAZIONE

In base a questa Policy, i Dipendenti o i Consulenti esterni che rilevino pratiche di corruzione e/o concussione, potenziali o effettive, o sospetti molto gravi, devono segnalare immediatamente la situazione attraverso il Canale per le denunce. La procedura applicabile è contenuta nella Procedura di gestione del canale di Segnalazione Whistleblowing, messa a disposizione di tutti i Dipendenti e Consulenti.

In caso di dubbi su una situazione in cui un Dipendente o un Collaboratore esterno si trovi, o ritenga o sospetti che si sia verificato o possa verificarsi un atto di corruzione, deve sempre chiedere consiglio.

Tutte le domande riguardanti la Policy e la legislazione anticorruzione applicabile devono essere indirizzate via e-mail al proprio manager di riferimento o al Compliance Officer del Gruppo Cromology (o in alternativa al Compliance Officer di riferimento in ciascuna delle giurisdizioni in cui opera il Gruppo): [complianceofficeritalia@cromology.it].

19. SANZIONI

Qualsiasi violazione delle leggi anticorruzione in vigore può dare luogo a sanzioni penali, amministrative e civili per il Gruppo Cromology, nonché alla responsabilità di amministratori e dipendenti in quanto persone fisiche.

Le sanzioni possono comportare pene detentive, ammende e il rimborso dei profitti ottenuti.

Violazioni effettive o presunte di questa Policy o della legge applicabile possono anche danneggiare seriamente la reputazione del Gruppo Cromology.

Di conseguenza, il Gruppo Cromology intraprenderà un'azione decisa contro chiunque sia riconosciuto coinvolto in condotte di corruzione o in atti illeciti correlati. Ciò include misure disciplinari contro il Dipendente che ha violato questa Policy, che possono arrivare fino al licenziamento per colpa grave.

20. INTEGRAZIONE CON IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO ex D. Lgs 231 del 2001

La presente Policy è finalizzata, *inter alia*, a garantire la trasparenza dei processi aziendali, la tracciabilità delle operazioni sensibili e la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, in coerenza con i principi etici e comportamentali definiti nel Codice Etico e nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs 231 del 2001 adottati dalla Società.

Nel dettaglio, la presente Policy costituisce parte integrante del menzionato Modello il quale, inter alia, è finalizzato a ridurre il rischio di commissione dei reati corruttivi richiamati all'articolo 25 "*reati contro la Pubblica Amministrazione*" e 25 ter "*Reati Societari*" del D. Lgs. 231 del 2001.

21. REVISIONE

La presente Policy sarà riesaminata (i) ogni tre anni e, in ogni caso, (ii) ogni qualvolta lo si ritenga necessario o qualora si riscontrino inefficienze o inadeguatezze in relazione alle condotte illecite individuate.

22. PUBBLICAZIONE

Il Gruppo Cromology assicura che questa Policy sia comunicata ai suoi dipendenti, attraverso l'intranet e il suo sito web ufficiale, entro dieci giorni dalla sua attuazione e da qualsiasi revisione o redazione.

ALLEGATO A

Legislazione applicabile alla lotta alla corruzione e ai reati correlati

Cromology Italia S.p.A. si impegna a rispettare rigorosamente la normativa nazionale in materia di prevenzione e contrasto alla corruzione e ai reati connessi, adottando misure organizzative e comportamentali coerenti con i principi di legalità, trasparenza e integrità.

Fonti normative di riferimento:

1 Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Introduce la responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi da soggetti apicali o subordinati nell'interesse o a vantaggio dell'ente. Tra i reati presupposto rilevanti per Cromology Italia rientrano, *inter alia*:

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- Corruzione per un atto contrari ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- Concussione (art. 317 c.p.)
- Circostanze aggravanti (319 bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 – ter c.p.)
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)¹
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

2 Legge 6 novembre 2012, n. 190 – Legge Anticorruzione

Stabilisce misure di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e istituisce l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). È il fondamento del sistema di prevenzione anche per soggetti privati che operano con la PA.

3 Legge 27 maggio 2015, n. 69

Inasprisce le pene per i reati contro la pubblica amministrazione, tra cui corruzione, concussione e peculato³.

4 Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24

Attua la direttiva (UE) 2019/1937 sul whistleblowing, introducendo obblighi di protezione per i segnalanti e requisiti per la gestione dei canali di segnalazione